



► Incontro a Bari, c'è uno spiraglio: ai soci 3 euro per azione

«Soluzione percorribile»

► Ieri mattina incontro tra le associazioni dei risparmiatori e il capo Mcc Mattarella

► Alla riunione presente anche l'ad Carrus «È stato un utile momento di confronto»

Alessandro PATELLA

«Un utile momento di confronto». Così, in una nota diffusa dalla Banca Popolare di Bari, è stato definito l'incontro avuto ieri mattina con una delegazione di rappresentanti degli azionisti dai vertici dell'istituto. Per l'occasione, nella sede barese della banca di corso Cavour, erano presenti il presidente di Mediocredito centrale e di Bpb Massimiliano Cesare, l'amministratore delegato di Crisbanco Carrus e l'amministratore delegato della capogruppo Mcc Bernardo Mattarella.

Il dibattito si è focalizzato in particolare «sulle istanze - si legge nella nota - dei rappresentanti degli azionisti che hanno visto drammaticamente deprezzare il valore dei loro investimenti a causa delle gestioni precedenti».

La prevista presenza in città del presidente e dell'ad di Mcc aveva richiamato negli scorsi giorni l'attenzione dei circa 70.000 soci di Bpb. In alcune decine, mentre l'incontro era in corso, si sono radunate sul marciapiede le prospettive di recupero della banca, manifestando con striscioni e cartelloni il loro malumore in relazione a una situazione che si ripete ormai da anni. «Noi - spiega un risparmiatore - non speriamo altro se non che ci restituiscano i nostri risparmi. Al di là di quanto abbiamo investito, l'abbiamo fatto perché ci fidavamo della banca, perché credevamo fosse l'unico modo per mettere al sicuro i nostri soldi. Ora non mi interessa cosa sarà dell'istituto, l'importante è che ci restituiscano ciò che ci eravamo fidati».

«Ho portato - racconta una signora - tutti i miei risparmi, 70.000 euro, alla Bpb. Credevo fossero al sicuro, erano soldi che conservavo per la vecchiaia quando ancora non sapevo a cosa stessi andando incontro: da novembre la mia salute è cambiata, ho avuto una paresi facciale e sono diventata sorda da un orecchio. Sto spendendo tanto denaro per curarmi, quei soldi mi avrebbero fatto comodo. Io non capisco nulla di economia, mi affidavo a loro, che mi dissero di fidarmi».

Nel corso dell'incontro, da parte dei rappresentanti degli azionisti sono arrivate richieste molto chiare nei confronti di Mcc. «A nome degli azionisti e di tanti altri soci della Bpb, cui è preclusa l'odierna possibilità di interlocuzione», si legge in una nota dell'associazione degli azionisti Assobp, rappresentata dall'avvocato ed ex consigliere comunale Giuseppe Carriari. La stessa propone, tra le altre, «quale soluzione finanziaria del danno arrecato, un'OpA obbligatoria da parte di Mcc per il delisting delle azioni possedute dai 70.000 soci (eventualmente a finanziarsi con i fondi dormienti), al prezzo minimo di 3 euro e massimo di 5 euro per ogni azione posseduta dal socio al 12-2020. Con contestuale sottoscrizione di atto costitutivo per eventuali giudizi instaurati e a intraprendersi, che venghi-

Mentre negli uffici i rappresentanti delle associazioni si confrontavano con il capo di Mcc Mattarella e l'ad di Bpb, Carrus, all'esterno andava in scena la protesta dei piccoli risparmiatori



ricognosca le minusvalenze occorse (con provvedimento normativo trasformabili in generici crediti di imposta) nonché preveda straordinarie condizioni commerciali ai soci già clienti nonché ai soci che diventino clienti di Bpb».

«Su questa possibilità - ha

spiegato subito dopo l'incontro Carriari - abbiamo fatto uno spiraglio. L'ad di Mcc Mattarella ha detto che è un'ipotesi percorribile. La banca potrebbe rastrellare tutte le azioni dei soci a un prezzo che verrebbe definito, risolvendo definitivamente il problema. La valutazione

con cui furono riscattati gli ultimi soci era di 2,38 euro ad azione, ora speriamo di poter alzare l'asticella a 3 o 3,50 euro».

«Quella dell'OpA - conclude l'avvocato - è una possibilità che abbiamo esplorato affinché questa banca possa iniziare a percorrere la propria stra-

da, su cui oggi i 70.000 soci rappresentati «un tranquillo» Ora bisognerà coinvolgere le varie forze politiche, il parlamento. C'è da studiare una legge ad hoc per trovare i fondi e dare alla questione una traccia normativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Parità salariale tra donne e uomini: è pugliese la prima azienda al Sud

Benedetta DE FALCO

L'azienda pugliese Maiora, con oltre 500 punti di vendita al dettaglio a insegna Despar, Eurosuper, Interspar e 7 cash&carry Alfasera, premiata nel suo nome un attestato di eccellenza riconosciuta ieri con l'ottenimento del certificato Equal Salary da parte dell'omonima Fondazione svizzera. È la quinta azienda in Italia e prima al Sud che vanta questo prestigioso riconoscimento, che certifica l'assenza di gap retributivo tra i collaboratori donne e uomini: in Italia solo Ferrari, Credem, Wind Tre e Philip Morris hanno varcato questa soglia egualitaria che certifica a parità di qualifica, lo svolgimento di uguali mansioni. «La certificazione che oggi riceviamo è un punto finale di un percorso che è in vista crescere come azienda. Percorso di 50 anni di storia. In azienda le donne hanno avuto un ruolo fondamentale come Isa Albanese. Noi nella nostra azienda non abbiamo mai vissuto la discriminazione di genere», spiega l'amministratore delegato Camillo, «la cui elementare discriminazione di successo. Allora bisogna scegliere se tagliare sui lavoratori, o con-



siderarli un capitale su cui investire. Noi crediamo che i lavoratori siano il nostro principale patrimonio, fatto da culture diverse ma accomunate nel lavoro della nostra azienda».

Secondo il Global Gender gap index al mondo, per quanto riguarda i parametri valutativi solo nell'ambito salariale, l'Italia si classifica al 115°. Posizioni che trovano ragione in un altro dato ancora: nel nostro Paese la-

vorosa una donna su due è il 50% dei contratti risultano part-time e solo il 28% del manager è donna, un dato che viene superato in negativo solo da Cipro.

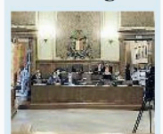
In questo spaccato sociale, l'azienda protagonista dell'evoluzione della GDO nel Centro-Sud Italia acquisisce valore ed esempio virtuoso quanto compiuto: questa è la constatazione condivisa dai numerosi interventi che hanno scandito la mattinata di ieri in occasione della consegna del certificato con la presenza di Francesca Zampano, dirigente sezione

Promozione del commercio, Beatrice Lucarelli, coordinatrice fondazione Bellisario, e il rappresentante del Cui, Luigi Spinzi e Sergio Fontana, presidente Confindustria Bari e Bari.

Il riconoscimento del certificato è un processo lungo due anni in cui l'impresa è sottoposta ad uno stringente controllo scandito in due fasi: un pre-test condotto dalla Pwc. La prima fase è un'analisi quantitativa che prevede il controllo dei salari e dei bilanci, la seconda invece è qualitativa e verifica se ci sono condizioni che garantiscono la possibilità di carriera per le donne, capire come ragionare un top manager.

Nicole, dipendente della Pwc che ha condotto i controlli funzionali al rilascio della certificazione, ha lasciato la Puglia 18 anni fa e riscontrando la qualità dell'impresa, le è venuta voglia di tornare: «Abbiamo scavato e fatto domande scomode. Non siamo riusciti a trovare problemi. Ho percepito due qualità: rispetto delle persone e l'umiltà per ogni attività lavorativa». Susana ha svolto insieme a Nicole per la Pwc l'iter di controllo ed è rimasta colpita dal coraggio di volersi sottoporre ad un audit (verifica di correttezza) così severa. «Noi dobbiamo valutare la conformità di ogni metodologia. Invitare

Bilancio e opere: «maratona» in Consiglio



Prima il piano delle opere pubbliche e poi il bilancio di previsione. Si annunciano giorni di fuoco per il Consiglio comunale, chiamato da oggi ad approvare due importanti provvedimenti. Il Consiglio è stato convocato per oggi e domani, con delle probabilmente comincerà direttamente domani in seconda convocazione. Prima con l'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche, un piano che ha un ammontare complessivo di 1.443.000.000 di euro, di cui 443 milioni finanziati con fondi Pnrr. Tra i progetti più importanti la riqualificazione urbana del quartiere Santa Rita e San Pio, il nodo verde sulla stazione centrale, il nuovo sistema di trasporti bari (Bus rapid transit), la riqualificazione di Costa sud, il parco della Rinascente nell'ex Fibronit. Lunedì toccherà invece al bilancio di previsione e alla lunga maratona sulle tasse e sul programma di spese e investimenti che ha riscosso anche dei meriti dell'energia.

S. Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

qualcuno dentro la propria casa con una metodologia molto rigida, con delle regole precise non è da tutti». L'obiettivo non è ottenere un bollino ma certificare sul territorio un'eccellente modalità operativa, una storia di successo: «Noi vorremmo che la vostra azienda fosse in grado di diffondere la stessa correttezza per far intraprendere percorsi ad altre aziende», conclude Susana.

Il futuro è nelle mani di chi riesce ad anticiparlo e seguire i buoni propositi inseriti nell'Agenda 2030 che regola gli obiettivi europei: tra questi c'è anche l'eliminazione della differenza salariale. Tra i presenti ad intervenire c'è stato anche il Direttore generale di Despar Italia che lascia un messaggio per l'avvenire: «Io mi sento responsabile perché il mondo della Gdo è il quarto settore del mezzogiorno dove la presenza femminile è più importante. Con un 10 per cento in più della media in Italia. Abbiamo una responsabilità che diventerà un percorso. La certificazione è una pietra miliare della lotta di genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

La società Maiora ieri ha ricevuto il premio Equal salary una certificazione internazionale